PAROLA VERITÀ FEDE

# Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Non credo ci sia parola più santa, per illuminare quanto Gesù dice a Tommaso, della parola scritta dall’Apostolo Pietro a quanti per la sua parola e per la parola di ogni altro Apostoli e discepolo avevano abbracciato la fede in Gesù Signore, Redentore, Vita eterna, Verità, Luce per la loro vita: *“Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un’eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell’ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po’ di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell’oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando prediceva le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.*

*Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell’ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo. E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. Dopo aver purificato le vostre anime con l’obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. Perché ogni carne è come l’erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L’erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato (1Pt 3,25).* Si annuncia il Vangelo, si crede nel Vangelo, si viene battezzati, si nasce da acqua e da Spirito Santo, si diviene nuove creature, si è fatti corpo di Cristo e partecipi della divina natura. Tutto questo mistero si compie per la retta, santa, vera predicazione della Parola di Dio.

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». (Gv 20,24-29).*

Gesù proclama beati quelli che non hanno visto e hanno creduto. È verità. Chi non dobbiamo vedere è Cristo risorto. Nessuno deve voler vedere Cristo risorto prima di emettere il suo atto di fede. Deve vedere però che la Parola annunciata non è falsità, non è inganno, non è una nuova filosofia, non è una nuova chiacchiera inventata dagli uomini per trarre dalla loro parte altri uomini. Come potrà essere dimostrato che la loro Parola è purissima verità? Vedendo i frutti della risurrezione di Cristo nel corpo, nell’anima, nello spirito, nei pensieri, nei desideri, in ogni opera prodotti del cristiano. È la vita del cristiano – e quindi la sua storia – che fa la differenza con ogni altra storia e ogni altra vita. Come la storia di Cristo faceva la differenza con ogni altra storia e ogni altra vita, così anche la storia del cristiano deve fare la differenza con ogni altra storia e ogni altra vita e la differenza va fatta nel corpo, nell’anima, nello spirito, nei pensieri, nei desideri, nella volontà, nelle opere, in ogni momento e in ogni tempo, dinanzi alle cose e alle persone, davanti a chi crede e a chi non crede. Vedendo la differenza, allora chi non crede potrà convincersi che l’annuncio del cristiano è il solo annuncio capace di trasformare una storia di tenebre in storia di luce e una vita di schiavitù in vita di libertà. Senza la visione del Cristo risorto nella vita del cristiano, difficilmente si potrà giungere alla fede in Cristo Gesù. Si penserà che la parola del cristiano sia una parola di menzogna come tutte le altre parole. La Madre di Gesù ci aiuti a rivestirci di tutto Cristo per manifestare tutto Cristo. **09 Aprile 2023**